



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "BRUNO MUNARI" DI CASTELMASSA

Via Matteotti, 34 - 45035 Castelmassa (RO) - Tel.0425-81140 - c.f. 83000930293

<http://www.iisbrunomunari.edu.it>

E-mail: rois003006@istruzione.it

PEC: rois003006@pec.istruzione.it



PROTOCOLLO D'INTESA per l'inserimento scolastico degli alunni stranieri

TRA

Conferenza dei Sindaci ULSS 18

Conferenza dei Sindaci ULSS 19

Ufficio Scolastico Provinciale di ROVIGO

ISTITUTI SCOLASTICI aderenti della Provincia di ROVIGO

PREMESSA

Atteso che:

- nell' ambito dell'immigrazione e della mediazione linguistico-culturale assume particolare rilievo la tematica dell'inserimento scolastico e dell'accoglienza degli alunni immigrati e delle loro famiglie la cui presenza è in costante aumento nel territorio della provincia di Rovigo, in particolare dei minori;
- da tempo sono in atto nel territorio provinciale esperienze di inserimento scolastico degli alunni stranieri con l'ausilio di mediatori linguistico culturali;
- nel territorio provinciale si sono costituite tre Reti di Scuole che, nell'ambito del Progetto Benessere, hanno attivato interventi per favorire l'accoglienza e l'inserimento scolastico degli alunni immigrati, ai sensi della Circ. Ministeriale n° 91 del 2005;
- dal 2005 la Regione Veneto ha attivato un Programma di inserimento scolastico e sociale con il Piano Triennale 2004 - 2006 in materia di immigrazione che individua nelle Conferenze dei Sindaci gli ambiti di progettazione e gestione degli interventi finanziati con la L.R. 9/1990 "Interventi nel settore dell'immigrazione";
- le Conferenze dei Sindaci dell'ULSS 18 e 19 hanno approvato, per la seconda annualità, progetti che prevedono interventi nell'area dell'integrazione scolastica e della mediazione culturale, demandando ai comuni capofila – Comune di Rovigo per l'ULSS 18 e Comune di Adria per l'ULSS 19 - la gestione tecnico- amministrativa degli stessi;

Riconosciuta la necessità di uscire da una logica emergenziale, dove la domanda che viene dalla scuola abbia la possibilità di trovare adeguate e condivise risposte all'interno di percorsi definiti in cui siano chiari i ruoli di ciascun soggetto che interviene a sostegno dell'inserimento scolastico degli alunni immigrati;



ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO
"Enzo Bari II"

Viale Stazione, 45
45021 Badia Polesine (RO)
Tel. 0425-51320

E-mail: segreteria@ipsiaenzobari.it



LICEO ARTISTICO
"B. Munari"

Via Matteotti, 34
45035 Castelmassa (RO)
Tel.0425-81140

E-mail: rois003006@istruzione.it



ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE
"M. e T. Bellini"

Via Mazzini, 53
45027 Trecenta (RO)
Tel. 0425-701146

E-mail: segreteria@ipsaabellini.it

Valutata l'opportunità di istituire un Tavolo di Lavoro inter istituzionale con il coinvolgimento degli enti gestori per le Conferenze dei Sindaci ULSS 19 e 18, dell' Ufficio Scolastico Provinciale, delle Scuole capo fila delle reti del Basso, Medio ed Alto Polesine, della rappresentante della scuola nel Gruppo Guida del Piano di Zona, allo scopo di approfondire le problematiche, le possibili risposte, gli strumenti e le metodologie da attivare, anche sulla base delle esperienze fin qui maturate;

tutto ciò premesso

si definiscono i seguenti punti del protocollo:

1. Ruoli dei soggetti promotori e partners
2. La mediazione culturale nella scuola
3. Il livello organizzativo-gestionale
4. il livello di monitoraggio, documentazione e verifica

1) I RUOLI DEI SOGGETTI PROMOTORIE PARTNERS

Le Conferenze dei Sindaci delle ULSS 18 e 19 assumono il ruolo di garanti istituzionali della qualità delle politiche di mediazione culturale nelle scuole dei propri territori, attraverso:

1. L'istituzione di un Elenco provinciale dei Mediatori Culturali e Facilitatori linguistici accreditati
2. Programmazione di interventi formativi e di aggiornamento dei mediatori culturali in collaborazione con la Provincia
3. Coordinamento, monitoraggio e valutazione degli interventi attuati con i finanziamenti pubblici

Le Conferenze dei Sindaci tramite gli enti delegati alla gestione del Programma di integrazione Sociale e scolastico si impegnano inoltre nella attivazione di interventi di mediazione culturale, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili e provenienti da contributi regionali o risorse messe a disposizione dalle Conferenze dei Sindaci o da singoli Comuni, tramite stipula di convenzioni con Cooperative od, in alternativa, con assegnazione di un budget alle scuole finalizzato agli interventi di mediazione culturale.

L'Ufficio Scolastico Provinciale

L'ufficio Scolastico Provinciale di Rovigo - attraverso l'ufficio Interventi Educativi

1. Fornisce alle due Conferenze dei Sindaci, entro il 30 di settembre di ciascun anno, il numero complessivo degli alunni stranieri iscritti e frequentanti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado della Provincia, evidenziando il dato relativo al numero di allievi di recente immigrazione (iscrizione entro il semestre precedente aprile-settembre);
2. Collega e raccorda le iniziative in atto con altre di carattere regionale che interessano le problematiche degli alunni stranieri e della formazione del personale docente.

Gli Istituti Scolastici

Ogni scuola adotta un proprio Protocollo di accoglienza ed espone nel PTOF i criteri, le metodologie, le pratiche ritenute idonee all'inserimento degli alunni stranieri, alla relazione con le loro famiglie, alla didattica interculturale, alla formazione del personale; le suddette attività potranno essere realizzate anche attraverso l'istituzione di reti di scuole.

L'intervento di mediazione culturale viene quindi inserito all'interno di uno specifico percorso secondo criteri e modalità previsti dal PTOF.

2) LA MEDIAZIONE CULTURALE

RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE

Le indicazioni della normativa in materia di utilizzo dei mediatori linguistici e culturali individuano quattro funzioni principali riferite all'ambito scolastico ed educativo:

- > agevolare i rapporti tra immigrati e servizi per tutti i cittadini (L. n. 40/1998)
- > facilitare la comunicazione tra scuola e famiglie degli alunni stranieri (L. n. 40/98 e DPR n. 394 del 1999)
- > offrire sostegno all'inserimento scolastico delle alunne e degli alunni stranieri di recente immigrazione (C.M. n. 205 del 1990)
- > attuare iniziative per la valorizzazione della lingua e della cultura d'origine delle alunne e degli alunni stranieri (C.M. n. 205 del 1990)

Ulteriori indicazioni sono rinvenibili nella C.M. n. 24 del 2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri".

I compiti ascrivibili alla figura del mediatore culturale, in base alla letteratura che si è sviluppata in materia nell'ultimo decennio, pur rimanendo ancora una figura professionale dai contorni aperti che di frequente è più o meno arricchita anche dalle caratteristiche personali, dai personali percorsi di studio - formazione e di esperienza, possono essere così individuati:

- Svolge una funzione di accoglienza e facilitazione nei confronti dei bambini e dei ragazzi neoarrivati e li accompagna nella fase di primo inserimento, li orienta nella Scuola e nelle sue regole esplicite ed implicite, li rassicura e ne fa emergere le loro emozioni, paure e stati d'animo;
- Svolge una attività di mediazione nei confronti degli insegnanti, fornisce loro informazioni sulla scuola nei paesi d'origine, la storia scolastica e personale dell'alunno, fa emergere eventuali problemi di relazione in classe e contribuisce a chiarirli;
- Svolge un'azione di mediazione, interpretariato e traduzione (avvisi, documenti, ecc.) orientamento nei confronti dei genitori stranieri e nei rapporti scuola - famiglia, aiuta a risolvere difficoltà comunicative tra insegnanti-alunno di recente iscrizione e la famiglia immigrata;
- Collabora con l'insegnante nel ricostruire le conoscenze e le competenze dello studente, acquisite nel suo pregresso percorso scolastico evidenziandone le lacune dovute a differenti programmi scolastici;
- Collabora con l'insegnante nella formulazione di percorsi didattici che agevolino l'apprendimento dello studente straniero a partire dalla valorizzazione delle sue conoscenze pregresse;
- Partecipa alla realizzazione di progetti interculturali che coinvolgono la classe di inserimento valorizzando la cultura di appartenenza degli alunni immigrati.

LO SPAZIO DI MEDIAZIONE NELLA SCUOLA

Si intende per "spazio di mediazione" la predisposizione di azioni, tempi e luoghi, atti a sostenere e promuovere il pieno successo formativo degli alunni e il buon inserimento delle loro famiglie.

La scuola, nel momento in cui elabora una domanda di mediazione, si impegna a stabilire

in quale fase del processo educativo e/o organizzativo essa viene inserita, rende attivamente partecipe il/la M.C. degli obiettivi stabiliti e delle modalità di verifica previste.

Nel primo incontro del Dirigente Scolastico o del Referente Intercultura con il la M.C. viene presentato il caso, in tutti i suoi risvolti noti ed esplicitata la domanda ed i livelli o fasi d'intervento.

Tra il/la M.C., la Funzione Strumentale ed il/la Coordinatore/rice della classe interessata, viene formulato un piano delle attività dettagliato nel suo calendario, modalità di attuazione e verifiche.

FASE DELL'ISCRIZIONE/PRIMO INSERIMENTO

La scuola predispone gli adempimenti necessari attraverso un protocollo di accoglienza in cui individua le figure, le modalità, gli strumenti idonei a ricevere ed orientare le famiglie straniere all'atto dell'iscrizione e a seguirle nel primo periodo di inserimento, sia a livello relazionale che burocratico.

La scuola, oltre a dotarsi di documentazione bilingue potrà avvalersi del/della M.C. nei casi in cui il livello di comunicazione e comprensione in lingua italiana dei genitori sia insufficiente.

All'interno di questa fase può essere chiamato il/la M.C. per:

- Eventuale aiuto nella raccolta o traduzione di documenti;
- Informazioni alla famiglia sulle opportunità educative offerte dalla scuola, gli adempimenti, le opzioni rispetto alla religione, seconda lingua straniera, orientamento per accedere ai servizi mensa e trasporto;
- Raccolta dati utili all'inserimento nella classe (scolarità pregressa, tipo di scuola frequentata, lingua materna ed altre lingue conosciute, progetto migratorio della famiglia).

INTERVENTO IN CLASSE

- Il Mediatore culturale collabora con l'insegnante nel rilevare le competenze degli alunni stranieri di nuovo arrivo con prove d'ingresso per le diverse materie ed osservazioni per rilevare competenze relative a funzioni logiche di base, abilità matematiche, orientamento spazio-temporale, memorizzazione, disegno e grafia, ecc... Il ruolo del mediatore sarà quello di facilitare la comprensione da parte dello studente delle consegne e dei compiti assegnati.

- Collabora con gli insegnanti nella programmazione di un percorso individualizzato, tenendo conto dei risultati della verifica e dell'osservazione, all'interno del quale può collocarsi l'intervento del mediatore. *Il/la M.C. fornirà all'alunno neo arrivato un vocabolario di "primo soccorso", semplici frasi di "prima comunicazione", la prima "alfabetizzazione" in lingua italiana.*

Per gli alunni già inseriti il/la M.C. potrà fornire all'insegnante di L2 ed allo studente un utile supporto in presenza di difficoltà legate alla differenza della struttura della lingua, differenze che non vanno date per scontate, ma riconosciute, per poter svolgere un lavoro di tipo contrastivo. Le lingue di provenienza possono differire dall'italiano per caratteri, come il cirillico, l'arabo, il cinese, l'ebraico; oppure per l'andamento della scrittura, come il giapponese in colonna e l'ebraico da destra a sinistra; o per le diversità delle categorie grammaticali; lingue come il russo ed altre lingue slave senza articoli. Vanno ancora considerate le diversità fonetiche di ogni sistema linguistico.

- Nell'inserimento in classe dell'alunno straniero, il/la MC interviene supportando l'interazione tra neo-arrivato e la classe affinché si instauri, avvii e sviluppi un rapporto di reciproca conoscenza e fiducia tra gli studenti; stimola lo studente a condividere con la classe le proprie esperienze nel paese di origine, con l'uso della narrazione ma anche con altri strumenti: immagini, oggetti, ecc.. La presentazione dello studente straniero e del suo paese di provenienza diventa occasione per tutta la classe di conoscenza delle diversità e degli apporti culturali diversi.

LA RELAZIONE CON LA FAMIGLIA

Le famiglie che provengono da altri contesti culturali possono aver sperimentato valori e regole diverse da quelle del sistema scolastico italiano e non è scontato che riescano ad interloquire con gli insegnanti nel modo cui siamo abituati in Italia.

La scarsa competenza linguistica dei genitori degli alunni immigrati ed una difficile lettura dei codici educativi che qui incontrano, rendono spesso problematica la comunicazione e la partecipazione delle famiglie immigrate alla vita scolastica, venendo così a mancare quel Supporto al ragazzo fondamentale per un buon inserimento.

L'intervento del/la M.C. può ritenersi significativo in questo livello rispetto a:

- fornire informazioni sull'offerta formativa della scuola;
- favorire la comunicazione e la relazione tra la scuola e la famiglia con incontri iniziali, illustrazione/consulenza ai genitori per i compiti a casa, materiali didattici richiesti dalla scuola; mediazione tra famiglie ed insegnanti nel confronto tra aspettative ed abitudini diverse;
- stimolare la organizzazione di incontri ed attività interculturali a cui possano partecipare le famiglie degli studenti immigrati;
- consegna delle schede di valutazione e supporto nei colloqui individuali;
- negoziazione, adattamento di regole e comportamenti che coinvolgono i sistemi di valori ed educativi, i comportamenti (punizioni, classi miste, osservanza di usi e consuetudini).

L'intervento del/la MC nei colloqui con la famiglia deve essere sempre proposto, spiegandone il ruolo, e deve essere esplicitamente accettato dalla stessa, non imposto.

L'INTERFACCIA CON IL TERRITORIO

Le attività extrascolastiche, alla cui programmazione partecipi anche la scuola, possono comprendere l'intervento della mediazione culturale sia a livelli educativo sia come interfaccia con la famiglia, che, provenendo da sistemi scolastici altri, necessita di un accompagnamento, una chiarificazione del valore e degli obiettivi di queste attività, al fine di poter avere la piena collaborazione della famiglia.

La mediazione culturale può rendersi utile anche negli incontri tra docenti e operatori/trici dei servizi territoriali (assistenti sociali, psicologi dell'età evolutiva) quando la lettura di un disagio possa essere ampliata attraverso il confronto con gli stili educativi del paese d'origine.

IL FACILITATORE LINGUISTICO

Oltre alla figura del mediatore culturale, può essere impiegato nella scuola il facilitatore linguistico, il quale interviene nell'insegnamento dell'italiano L2 con interventi specifici finalizzati all'acquisizione da parte dell'alunno straniero della lingua italiana, anche oltre la semplice lingua dell'emergenza e della comunicazione. Il facilitatore linguistico ha in genere

competenze glottodidattiche generali e specifiche per l'insegnamento dell'italiano come L2, competenze relative alla comunicazione interculturale, conoscenze rispetto alla sociologia delle migrazioni e degli aspetti culturali dei Paesi con maggior flusso migratorio. Non sostituisce la figura del mediatore culturale ma, se conosce la lingua madre dell' alunno, può essere facilitatore nella comunicazione tra scuola-alunno e scuola-famiglia.

3) IL LIVELLO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE

Le conferenze dei Sindaci di Adria e Rovigo

Le Conferenze dei Sindaci, gestiscono i fondi a disposizione, o derivanti da finanziamenti regionali, per le finalità di inserimento scolastico e sociale dei minori stranieri.

All'inizio dell'anno scolastico l'esecutivo delle Conferenze ripartono le risorse destinate alla mediazione culturale tra gli istituti scolastici in rapporto al numero degli alunni stranieri iscritti ed al numero degli alunni di recente immigrazione (ultimi sei mesi) offrendo alternativamente di:

- a) utilizzare ore di mediazione culturale, in rapporto al numero degli alunni stranieri, derivanti da convenzione tra il Comune, gestore delle risorse finanziarie, ed una o più cooperative con esperienza nell'area della immigrazione e della mediazione culturale;
- b) utilizzare un budget corrispondente alle ore di mediazione assegnate conferendo direttamente l'incarico a cooperative o mediatori iscritti nell'apposita lista, aggiornata annualmente.

Il compenso orario di riferimento per il mediatore culturale è convenzionalmente stabilito tra minimo € 20,00 e massimo € 22,00 lorde. Tale importo potrà essere aggiornato di anno in anno sulla base dell'indice Istat.

Gli Istituti Scolastici aderenti al Protocollo

- a) Esprimono l'adesione al Protocollo attraverso la sua sottoscrizione;
- b) All'inizio dell'anno scolastico trasmettono i dati sugli alunni stranieri all'U.S.P. entro il 30 settembre;
- c) Esprimono al Presidente della Conferenza dei Sindaci l'adesione al progetto ed accettano le modalità di gestione delle risorse per la mediazione culturale assegnate,
- d) Individuano le priorità d'intervento per un più efficace utilizzo del monte ore di mediazione culturale assegnato ed attivano la richiesta del mediatore culturale alla cooperativa convenzionata, o la scuola provvederà all'incarico diretto;
- e) Compilano la scheda di verifica a chiusura dell'intervento a firma dell' insegnante e del M.C. e la inviano con una copia del registro delle presenze del M.C. controfirmata dal Dirigente o docente delegato; alla Cooperativa che le presenterà, unitamente alla fattura corrispondente, all'ente gestore designato che provvederà alla liquidazione delle competenze;
- f) Le scuole che avranno la gestione del budget, entro giugno trasmettono al Comune di riferimento la scheda di verifica per ciascun intervento attivato autonomamente ed il rendiconto documentato delle spese sostenute. Il Comune provvederà quindi a liquidare il budget assegnato.

LIVELLO DI MONITORAGGIO, DOCUMENTAZIONE, VERIFICA

LE SCUOLE

Il monitoraggio e la valutazione degli interventi avverrà sia sull'intervento individuale, attraverso la compilazione congiunta dell'insegnante e del M.C. della scheda di verifica (di cui alla lettera d) del paragrafo precedente), sia sull'attività complessiva, rilevando dati qualitativi, quantitativi e di risultato.

La valutazione verterà su:

- a) confronto della programmazione iniziale con l'effettiva realizzazione dell'iniziativa;
- b) analisi dei cambiamenti prodotti dall'intervento sull'alunno, sulla classe, sul rapporto con la famiglia;
- c) emersione delle positività e delle criticità ed analisi degli elementi che le hanno determinate;

Allo scopo di dare diffusione alle esperienze realizzate nelle scuole ed alla documentazione prodotta, sarà costituita una pagina web di documentazione sull'interculturalità presso il sito dell' U.S.P.

IL TAVOLO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE

Il Tavolo di Lavoro inter istituzionale si riunisce all'inizio di ciascun anno scolastico per:

- analizzare la situazione delle iscrizioni degli alunni stranieri nelle scuole distinte per ordine, grado e territorio nei suoi elementi quantitativi, qualitativi e di tendenza;
- valutare le risorse disponibili derivanti da fondi della scuola e fondi degli enti locali;
- proporre all'esecutivo delle Conferenze dei Sindaci le linee di intervento ed per l'inserimento degli alunni stranieri, l'aggiornamento dei docenti e dei mediatori culturali, ed altri interventi che favoriscano l'integrazione sociale, che *saranno approvate entro il 31 ottobre di ciascun anno*;
- provvedere all'aggiornamento della Lista dei Mediatori culturali e dei Facilitatori linguistici;
- verificare, nel corso dell'anno scolastico l'attuazione del programma e l'applicazione del Protocollo d'intesa attraverso incontri con gruppi di scuole ai quali parteciperanno i Dirigenti scolastici, gli insegnanti referenti per l'intercultura, e mediatori culturali per una valutazione complessiva sull'organizzazione delle attività di mediazione culturale, sui risultati prodotti, sulle criticità, sulle necessità emergenti, allo scopo di orientare, migliorandola, la programmazione.

Le Conferenze dei Sindaci verificano l'applicabilità e l'efficacia del Protocollo d'intesa rispetto al miglioramento dell'accoglienza e dell'inserimento degli alunni stranieri e valutare le eventuali modifiche ed integrazioni.